

# Tor Vergata nella bufera Agente probabile positivo al Covid19, sotto osservazione in ospedale

Data: 3 marzo 2020 | Autore: Redazione



ROMA, 3 MAR - Il poliziotto contagiato è allo Spallanzani con la polmonite. Il 26 febbraio scorso però ha trascorso la giornata al pronto soccorso del policlinico chiedendo di poter fare il test. Ma è stato dimesso. Apprensione a Capannelle: 152 in quarantena, in 500 isolati a casa

Quasi cento possibili contagiati richiamati dal policlinico Tor Vergata. E i casi di positività al coronavirus che dai 5 di due giorni fa, in sole 24 ore, sono più che raddoppiati, arrivando ieri a 12. Uno dei veicoli del contagio del coronavirus nel Lazio potrebbe essere un'errata valutazione al pronto soccorso dei sintomi di un paziente.

•

Nello specifico del poliziotto del commissariato Spinaceto risultato positivo al Covid-19 e che, assente dal lavoro per malattia dal 25 febbraio, il giorno successivo è stato portato al pronto soccorso del policlinico Tor Vergata. Lasciato lì in attesa per diverse ore insieme ad altri pazienti, e non - come prevedono i protocolli - in isolamento, per poi essere dimesso. Ora è ricoverato allo Spallanzani con una grave polmonite bilaterale.

Il punto è che nel frattempo potrebbe aver infettato (come accaduto per la moglie, i due figli e la cognata) chi era nella stanza con lui. Ragion per cui la direzione sanitaria dal policlinico di Tor

Vergata e il Seresmi (il Servizio regionale per l'epidemiologia, sorveglianza e controllo delle malattie infettive dello Spallanzani) hanno «richiamato 98 persone che hanno avuto accesso al pronto soccorso nei giorni 26 e 27 febbraio e che sono potenzialmente venuti a contatto con l'agente di polizia - a dare la comunicazione è stato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato -.

•

Di questi 15 risultano sintomatici, andranno valutati clinicamente ed eventualmente sottoposti al test per il Covid-19». Inoltre altre 6 persone, ovvero gli operatori sanitari del pronto soccorso, un agente di polizia e due operatori della vigilanza dell'ospedale, sono finite in sorveglianza sanitaria domiciliare, e per il momento sono tutti asintomatici.

Nonostante consigli e rassicurazioni da parte del presidente della Regione, Nicola Zingaretti («State più attenti per due settimane»), di Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, e di Angelo Borrelli, capo della Protezione civile («A Roma la situazione è apparentemente sotto controllo»), i cittadini cominciano ad essere spaventati.

Secondo il bollettino dello Spallanzani, oltre ai due turisti cinesi, negativizzati, tra i contagiati si contano madre, marito e figlia di Fiumicino, l'agente di polizia del commissariato Spinaceto con moglie, due figli e cognata, un allievo vigile del fuoco di Piacenza, prima in sorveglianza sanitaria a Capannelle, nella serata di ieri trasferito all'Inmi, e un ultimo caso definito «con link epidemiologico veneto». In serata si sono aggiunte alla conta una donna di Fiuggi, che era stata in nord Italia, e una di Cremona in visita ai parenti che si è recata al pronto soccorso di Formia per essere poi trasferita allo Spallanzani.

Nel Lazio aumentano in modo esponenziale le famiglie in sorveglianza domiciliare: oltre a chi si mette in auto quarantena per essere stato nelle regioni focolaio, ci sono 5 agenti del commissariato di Spinaceto e 500 allievi dei vigili del fuoco (più altri 152 in isolamento). Chiude il noto locale «Hang Zhou» nel quartiere Esquilino: «Con grande rammarico sono costretta a chiudere il ristorante fino al 30 aprile - ha detto la titolare, Sonia Zhou -. Purtroppo la psicosi sta colpendo tutti, non solo i clienti, ma anche i nostri collaboratori che hanno paura di venire a lavorare». Annullato l'evento inaugurale della mostra «Raffaello 1520-1483» previsto per il 4 marzo, ma la mostra aprirà regolarmente al pubblico il 5. Mercoledì riaprirà invece al pubblico la chiesa di San Luigi dei Francesi. Ogni rischio di eventuale contagio da parte di un sacerdote è stato escluso dalla Asl Roma 1. Misure speciali anche in Vaticano (Roma Corriere)